

# Addio a Peppino Nobili, il medico innamorato dei malati e degli ultimi

■ Si è spento nella notte di martedì Giuseppe, per tutti Peppino, Nobili, uno dei medici più conosciuti in città per la generosità e l'impegno profusi.

I suoi meriti sono stati riconosciuti pubblicamente tanto che il 24 giugno del 2008 aveva ricevuto il Giovannino d'oro, il premio che la città tributa ai suoi cittadini benemeriti.

Nato a Monza nel 1925, dopo la maturità classica Nobili si era laureato in Medicina all'Università di Pavia. Nel 1954 aveva preso servizio nel reparto di medicina generale del san Gerardo, passando poi alla divisione di geriatria dove era rimasto fino al 1981. Fino al 1995 ha svolto anche l'attività di medico di famiglia.

Nobili si è sempre prodigato al servizio della comunità.

Giovane medico ha assistito i pensionati esclusi dalla copertura mutualistica. A Monza ha organizzato su base volontaristica un servizio di guardia medica festiva prima dell'introduzione di questo tipo di assistenza.

Nel 1956 ha aderito all'Unitalsi, seguendo i soggiorni marini per disabili.

Per molti anni è stato direttore del Cof, il consultorio prematrimoniale e matrimoniale di ispirazione cattolica. Dal 2002 ha collaborato con la Caritas per l'assistenza medica degli extracomunitari.

Con questa motivazione gli è stato assegnata la benemerita civica: "Medico innamorato degli ammalati, in particolare di anziani e disabili, ha messo a loro disposizione la sua grande professionalità con profondo rispetto sempre per la dignità della persona. Impegnato nell'Unitalsi e nel Consultorio, ha fondato nel 1981 la sezione monzese dell'Avo, autentico segno di attenzione e condivisione con gli ammalati nel nostro ospedale, delle case di riposo Bellani, Cambiaghi e Fossati".

Sempre lo scorso anno, in occasione del centenario di presenza dello scoutismo a Monza, Nobili aveva rievocato i suoi anni giovanili quando apparteneva alle Aquile Randagie, un gruppo scout clandestino osteggiato dal fascismo che aveva aiutato ad espatriare ebrei e persone invise al regime. I funerali ieri a Cristo Re.

**Annamaria Colombo**

IL DOTTOR NOBILI NEL RICORDO DEGLI AMICI

## «Spesso ha anticipato l'attività delle istituzioni»

"Un medico cristiano nel vero senso della parola". Così Gianni Bettini, presidente dell'Unitalsi per ventidue anni (nel 2000 ha passato il testimone a Vittorio Biassoni) ricorda Peppino Nobili. "È stato il medico della nostra sottosezione-rammenta Bettini- ed ha sempre dimostrato, oltre alle capacità professionali, un grande amore nei confronti dei pazienti. Nobili ha accompagnato i nostri pellegrinaggi ed ha svolto diversi turni di vacanze con i nostri ragazzi disabili a Loano e Borghetto. Era una persona disponibile e simpatica, partecipava in toto alle nostre attività. Era vivace nella conversazione e gli piaceva cantare".

"Il dottor Nobili-sottolinea Giovanni Iamartino, attuale presidente dell'Avo cittadina, associazione fondata e presieduta da

Nobili fino al 2002-ha avuto la capacità di cogliere i bisogni dei singoli e della comunità, si è impegnato nel sostenere, e talvolta anticipare, l'attività delle istituzioni e delle strutture pubbliche a favore dei cittadini. Ha, inoltre, promosso un'idea di volontariato che trascendesse l'improvvisazione e il momentaneo entusiasmo per arrivare ad un consapevole e coerente stile di vita per tutta una vita improntata all'associazionismo e alla solidarietà".

"Mancherà a tutti-esordisce Rosella Panzeri-con lui ho condiviso tanti momenti belli nelle case unitalsiane di Loano e Borghetto nei pellegrinaggi. Uno dei più significativi l'abbiamo fatto in Terra Santa. Era una persona disponibile, attenta, capace di stare con la gente, mai indifferente. Sapeva rispondere ai problemi delle persone o, meglio, era in grado di intuirli. Faceva la battuta al momento giusto, era cordiale ma mai eccessivo. Anche coi ragazzi ci sapeva fare. Ricordo delle recite che aveva fatto con loro durante i soggiorni marini. Aveva un amore infinito per gli altri".

"Per me è mancato un fratello-dice commosso Gianni Bartezzaghi che con Nobili ha condiviso tanti momenti all'Unitalsi e all'Avo -Abbiamo iniziato insieme negli anni '50 all'interno dell'Unitalsi. Era una persona di grandi qualità, una guida, un maestro nell'ambito del volontariato".

